

Festival dell'

UMANO

2022

AMORE, PAURA E RESPONSABILITÀ

ASSOCIAZIONE

IO SONO

Festival dell'Umano

Seconda edizione

---

IDEATO E PROMOSSO

CON IL PATROCINIO DI

ASSOCIAZIONE  
**IO SONO**



Comune di  
**Milano**



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

---

Progetto grafico a cura di Giorgia Levy per Lorem Ipsum | Agenzia Editoriale  
Fotografie di Loris T. Zambelli e Francesco Margutti

Associazione Io Sono  
**Festival dell'Umano**

*Valeria: Ma che cos'è la filosofia se nessuno l'ha mai vista? [...]*

*Marianna: lo ho pensato a una metafora, perché la filosofia sta in tutti noi ed è libera. Anche gli uccelli sono liberi e quindi la filosofia è come gli uccelli e, ogni volta che qualcuno pensa a loro, si aggiunge una nuova nota che possono cantare. [...]*

*Matteo: Per me la filosofia è un modo per discutere. Magari nel mito della caverna di Platone, forse c'erano dei filosofi che la pensavano in un modo e altri che la pensavano in un altro modo... e tra loro è nata una discussione.*

*Francesca: Per me la filosofia è esplorare. Esplorare dei problemi con la fantasia, con il pensiero. E noi possiamo scegliere il modo a seconda del problema.*

*Valeria: Per me la filosofia è il cielo, perché l'uomo può studiare com'è fatto il cielo, però non ci può arrivare. [...]*

*Francesca: Una chiave per se stessi.*

**Dal libro *I bambini pensano grande* di Franco Lorenzoni**

# Indice

L'Associazione	13
Introduzione al Festival dell'Umano	17
Un'idea di Essere Umano	21
Indirizzo di saluto	33
Ontologia Etica Estetica	39
Amore	79
Paura	117
Responsabilità	155
I nostri partner	197



La filosofia è  
una cosa bella





# L'Associazione

## L'Associazione Io Sono

L'Associazione Io Sono nasce per creare un movimento culturale portatore dei grandi valori dell'Umanesimo, alla luce della ritrovata necessità di porsi delle domande fondamentali quali: che cos'è l'Essere Umano? Quali sono le regole di convivenza coi propri simili? Che senso ha l'esistenza umana?

Questa necessità la dobbiamo alla trasformazione digitale, che nel giro di qualche decennio potrebbe mettere in discussione l'Essere Umano stesso quale protagonista responsabile della propria esistenza: per esempio, gli algoritmi sostituiranno la volontà individuale nelle scelte esistenziali, cercando di ridurre gli errori di valutazione umana, privando l'Uomo di stimoli naturalmente evolutivi, della possibilità di poter sbagliare e quindi migliorarsi come individuo.

Comprendere cosa sia davvero l'Essere Umano – quale sia la motivazione che lo spinge a definirsi in un certo modo, a porsi in relazione con gli altri, e ad avere un'idea del senso della propria vita – è determinante al fine di governare il processo della trasformazione digitale, cercando di andare oltre il ruolo che oggi gli viene assegnato, alla luce delle innovazioni tecnologiche che sembrano poterlo sostituire in tutte le sue funzioni.



Dalla sinistra:

**Andrea Pezzi**, presidente e  
fondatore

**Cristiana Capotondi**, vicepresi-  
dentessa e fondatrice

**Carlo De Matteo**, fondatore

# Introduzione al Festival dell'Umano

Milano,  
15 ottobre  
2022

Questo libro racconta di una giornata in cui studenti e manager di azienda, accademici e giornalisti, imprenditori e professionisti si sono incontrati per parlare dell'Essere Umano. Questo libro parla di come sia bello tornare a farci le domande fondamentali, senza approfondire le quali non può esistere un futuro: cosa è il vero di me stesso? Qual è il giusto modo di incontrare l'altro? Cosa spinge quella perpetua ricerca di bellezza che da sempre anima la vita dell'Essere Umano?

# Un'idea di Essere Umano

Recondita armonia di bellezze diverse

Nella società contemporanea, tutto è mosso dall'efficienza, dalla continua corsa alla crescita. L'umanità si trova oggi a dover affrontare una sfida che si gioca tutta nel rapporto tra essere umano e tecnologia.

Qualunque profondo valore umano è destinato a diventare assoluto e totalizzante se posto a presupposto logico di un algoritmo: potremo dominare la rivoluzione tecnologica solo a patto di non illuderci di avere, sulle macchine, l'ultima parola. Resteremo umani solo se sapremo definire e dare senso alla prima parola, quella su cui saranno inevitabilmente le macchine a fare il loro elaborato: cos'è l'efficienza e cos'è l'errore? Cos'è la crescita? È il capitale della azienda che deve crescere o è solo il sottoprodotto della crescita di chi la costituisce ogni giorno con il proprio lavoro? E se fosse proprio quella umana la crescita di cui dovremmo occuparci?

E ancora: in una società che vuole guarirci da tutte le malattie, non dovremmo forse tornare a chiederci cosa è la malattia? In una società che vuole l'eterna giovinezza dei consumi, come possiamo non chiederci che cosa sono la vecchiaia e la morte? Dobbiamo prima rispondere a queste domande se vogliamo evitare di fare della tecnologia il nostro nuovo dogma.

Dall'intelligenza artificiale fino ai computer quantici, tutto, quindi, nella nuova società digitale, ci stimola a una ricerca sempre più profonda dell'identità umana per cogliere il senso dell'esisten-

za, del lavoro, della crescita, della collettività, del rispetto, della giustizia, della bellezza, dell'amore, della malattia e persino della morte. Del resto, dietro ogni norma che scriviamo, ogni organizzazione che produciamo, in ogni pensiero, ogni architettura, ogni moda e ogni costume sociale, c'è sempre un'idea di essere umano attorno a cui, spesso inconsapevolmente, costruiamo la realtà del mondo.

Già tra i presocratici e successivamente in tutti i grandi umanisti, l'identità umana è stata declinata in tre dimensioni che potremmo definire concentriche: ontologia, etica, estetica.

Al centro, l'idea ontologica della persona, la ricerca della sua verità interiore. Subito oltre, la dimensione etica, ovvero la ricerca del buon rapporto con gli altri. Infine, la dimensione estetica, in cui finalmente cogliere il senso dell'esistenza come atto di bellezza. In effetti, le caratteristiche dell'Essere sono proprio tre: vero, buono, bello, e la tensione a volte assoluta e altre relativa di quelle tre dimensioni caratterizza la cultura e la morale di ogni epoca umana.

L'ontologia, ovvero la visione dell'identità umana radicata in modo esclusivo nella dimensione dell'Essere, la ritroviamo in ogni cultura antropocentrica. Con l'avvento delle grandi religioni monoteistiche, viene relegata alla dimensione religiosa e quindi



mediata da una sovrastruttura che finisce per governare la morale collettiva, fino a insinuarsi nei processi di coscienza di ogni individuo. Nelle società materialiste, poi, la dimensione ontologica viene negata in modo radicale e alla verità interiore si sostituisce la morale, sempre assoluta, espressa dal sistema dominante. In un certo senso, è l'etica sociale che subentra e sostituisce il bisogno di verità interiore delle persone: ognuno è salvo se fa ciò che il sistema ritiene giusto. La ricerca della purezza o dell'uguaglianza, ad esempio, possono essere due istanze capaci di muovere una pulsione interiore così assoluta e potente da rompere ogni dogma sistemico o religioso, consentendo alla persona che le vive una evoluzione interiore e storica straordinaria.

Tuttavia, quando queste tensioni non vengono colte come istinto evolutivo interiore, si spostano nella sfera etica: la ricerca della purezza o dell'uguaglianza diventano un'ideologia assoluta da affermare in ambito sociale fino a condannare ciò che eticamente non è conforme con la nostra idea. La caratteristica di queste idee è quella di viaggiare veloci come virus mentali in tutti quelli che non hanno ancora trovato un senso e che, per superficialità e pigrizia, si aggrappano e conformano alle idee altrui per non dover affrontare, nella giusta solitudine, il tema inalienabile della propria pulsione ontologica. Così venutesi formando, le masse vorranno capire cosa farne di quelli che l'etica corrente ritiene impuri o diversi, magari per loro stessa ammissione? Il nazismo e

il comunismo hanno scritto una storia tragica, rendendo il Novecento il secolo dell'etica assoluta e della disumanizzazione.

Oggi, gli algoritmi, che sempre più profondamente regolano le nostre vite, non sono altro che pezzi di etica assoluta "embeddati" in codici di programma.

Infine, l'estetica. L'estetica relativa, "uno vale uno" e tutti hanno uguale dignità espressiva, è certamente la più attuale. D'altro canto, l'arte che cerca l'assoluto può fondare la sua tensione tanto nella dimensione etica, come è accaduto con le ideologie e relative propagande del Novecento, quanto nell'ontologia, come invece è accaduto nella Grecia antica. L'arte etica è sempre figlia della dialettica storica dell'individuo con il sistema e, in quanto tale, racchiude al suo interno ogni tipo di patologia e di perdita di senso esistenziale. L'arte ontologica è invece sempre effetto della matura e integrale realizzazione individuale. I veri artisti della vita, in ogni forma essi scelgano di esprimersi, sono tutti spinti da un bisogno metafisico: portare il loro individuale principio ontologico nella storia e nel mondo, per continuare il gioco della creazione in atto.

Tutti diversi, questi gesti di bellezza operano in armonia e tessono una trama, un "discorso" che in ogni tempo è emerso usando la vita delle donne e degli uomini migliori. Chiamiamo questa nota di fondo, che da sempre continua lieve ad attraversare le nostre civiltà, Umanesimo Perenne, distinto dall'Umanesimo

storico perché, in quel particolare fulgido momento della storia umana, la visione etica era assoluta, proprio come quella moderna. Le intelligenze a cui facciamo invece qui riferimento hanno in comune una estetica assoluta che riecheggia di una visione ontologica che, a sua volta libera dal vincolo dogmatico delle religioni, si è saputa declinare in senso etico sotto forma di amore e rispetto delle diversità altrui. L'Umanesimo Perenne supera il bisogno di affermare la supremazia culturale di un popolo verso gli altri.

Facile esercizio obiettare che la supremazia culturale è solo la scusa con la quale, nella storia, si è sempre cercato di saccheggiare le ricchezze altrui e che nel gioco della storia è l'economia il motore principale.

Il nostro tempo sta dimostrando che la dialettica storica a trazione economica è morta con il comunismo ieri e il capitalismo finanziario oggi; è morta con il Novecento, con la globalizzazione e infine con la tecnologia. Il mondo è oggi tutto assieme, siamo tutti interconnessi in senso ambientale ed economico.

Non possiamo più permetterci guerre nucleari o finanziarie, non c'è più spazio per la supremazia culturale di nessuno: quello che succede a un popolo succede nel breve a tutti gli altri popoli.

Questo è il tempo in cui la storia smette di farsi trainare dall'economia o dalla finanza.

In questo tempo possiamo cercare l'armonia di questa cultura laica perché radicata nella dimensione interiore. Una cultura relativista perché capace di rispetto delle diversità. Una cultura fatta da chi vuole fare della propria esistenza un dono per gli altri. La storia, alimentata da una economia mondiale interconnessa, può finalmente farsi guidare dalla cultura viva dell'Umanesimo Perenne.

**Andrea Pezzi**





# Indirizzo di salute

Saluto con vero piacere tutte e tutti i partecipanti al Festival dell'Umano.

Formulazione impegnativa "Festival dell'Umano". Nel corso del Novecento non si sa quante volte l'Umanesimo è tramontato, insieme all'Occidente. Del resto se si è potuto dire che ad Auschwitz "Dio è morto", figurarsi quanti esseri umani possono essere morti, a milioni, senza nome, senza pietà, senza speranza. Milioni persero la vita nei campi di sterminio e sui campi di battaglia, nelle guerre mondiali e in quelle convenzionali. Ce ne vuole a parlare di umano dopo tutto ciò. Dopo il Novecento dei totalitarismi.

Eppure si deve. Perché il peggio non è mai passato. Il pericolo non è mai scampato. Ancora oggi abbiamo una grave guerra in Europa, con l'aggressione ai danni di un Paese sovrano, con assassinii di civili, bombardamenti di città, sfollati e persone in fuga. Senza dimenticare quello che vedemmo a Kabul al momento del cambio di regime, cose che purtroppo, senza che se ne parli mai, continuano ad accadere ancora oggi.

Primo Levi ci ha ammonito per sempre: è accaduto, può accadere ancora.

Ben venga dunque un Festival come il vostro. Di un nuovo Umanesimo abbiamo bisogno. Di una società civile che nel suo insieme torni a porsi il problema dei bisogni materiali e morali di tutti e di ciascuno. Il problema del futuro del genere umano, ma anche del pianeta terra. Domande radicali e ineludibili.

Purtroppo non mi sarà possibile essere presente di persona al Festival, ma ci tengo giungano a voi tutti e tutte i migliori auguri di buon lavoro e il mio più cordiale e partecipe saluto.

Senatrice a vita **Liliana Segre**





# Ontologia

Qual è la vera identità dell'essere umano?

# Etica

Qual è il giusto rapporto con l'altro?

# Estetica

Qual è il senso bello della mia vita?

ASSOCIAZIONE  
**IO SONO**  
promuove e

**Fest**  
**U**

vo  
realizza

l'ivol dell'

# MANNO

15 OTTOBRE 2022

una giornata dedicata alla

IMPLEMENTAZIONE SULL'IDENTITÀ UMANA  
INNOVATION / ETHICS / RESPONSABILITY

## | ONTOLOGIA

L'identità dell'essere umano è il suo «libero arbitrio», caratteristica che esercita in relazione all'ambiente esterno che abita (glocalizzato).

## | ETICA

*L'essere umano in relazione all'altro è capace di riconoscerne l'univocità e il valore.*

## | ESTETICA

*L'essere umano condividendo, relazionandosi, stupendosi imporsi ad accogliere i propri limiti.*









*Elisa Maria Patrizia Croce, Paolo Zabini,  
Valeria Monti, Valeria Rosa, Licia Ciocca,  
Pierluigi Lunghi, Daniela Fasoli, Massimo Levati*

- Ontologia** L'identità dell'essere umano è il suo libero arbitrio, caratteristica che esercita in relazione all'ambiente esterno che abita (glocalizzato).
- Etica** L'essere umano in relazione all'altro è capace di riconoscerne l'univocità e il valore.
- Estetica** L'essere umano condividendo, relazionandosi, stupendosi impara ad accogliere i propri limiti.

«L'identità dell'essere umano è il suo libero arbitrio»



*Francesca Guglielmi,  
Laura Benatti, Elena Ballante, Giovanni Paravati,  
Michele Strippoli, Geti Sado, Alessandr De Buck*

- Ontologia** L'essere umano è interazione tra materia, parola, pensiero e coscienza, in continua trasformazione, con la capacità di porsi domande, riconoscendo il valore del dubbio.
- Etica** L'uomo riconosce l'esistenza e la diversità dell'altro tramite il confronto, il dialogo e la cura.
- Estetica** Il senso bello della vita è il CON-Vivere con l'altro in un viaggio di ricerca, stupore e ironia, con la speranza di lasciare una traccia.

«L'uomo riconosce l'esistenza e la diversità  
dell'altro tramite il confronto, il dialogo e  
la cura»



*Andrea Cenerenti, Elisa Airoidi, Stefano Casciaro,  
Michela Merano, Marta Tonini, Lucia Scionti,  
Marco Vighi*

- Ontologia** La Promessa (il seme di senso della vita) che si incarna in un insieme di corpo anima e coscienza che qui e ora, attraverso la relazione con l'altro, realizza il senso di sé.
- Etica** Rispetto, accoglienza, empatia reciproci nei confronti dell'altro, che incarna come noi la Promessa.
- Estetica** Realizzare pienamente la Promessa (diventa ciò che sei).

«Rispetto, accoglienza, empatia reciproci  
nei confronti dell'altro»



*Roberta Pagani, Lieta Irsonti, Francesca Volcan,  
Mauro Mereghetti, Giuliano Petti, Marco Cigolini,  
Matteo Lucchini*

**Ontologia**

È un essere vivente che ha una consapevolezza che è frutto di un'evoluzione che continua attraverso il processo delle libere scelte che ogni giorno è chiamato a compiere.

**Etica**

È la conoscenza e il rispetto della propria identità e di quella dell'altro.

**Estetica**

Cogliere nelle libere scelte che segnano la nostra evoluzione un ordine ed eseguirlo consapevolmente.

«Il processo delle libere scelte che ogni giorno è chiamato a compiere»

# Festival dell' **UMANO**

AMORE | PAURA | RESPONSABILITÀ  
15 OTTOBRE 2022





*Davide Formica, Giuseppe Chirico,  
Daniela Dominici, Paola Bringiotti, Laura Vidalino,  
Daniela Nardellotto*

<b>Ontologia</b>	L'umano è un essere mortale che tende all'infinito.
<b>Etica</b>	Il rapporto con gli altri, nella condivisione e reciprocità permette l'espressione della tensione all'infinito.
<b>Estetica</b>	La ricerca di senso permette all'umano il superamento del proprio limite individuale.

«L'umano è un essere mortale che tende  
all'infinito»



*Manuela Chiappini, Giulia Donnini, Eva Filosi,  
Mariapia De Noia, Francesca Castellani*

**Ontologia**

L'essere umano è materia finita che tende all'infinito attraverso la mente, l'ingegno, la creatività con cui lascia la sua impronta nel mondo.

**Etica**

Il giusto rapporto con l'altro consiste nella capacità di fare insieme azioni concrete (creazioni, pensieri, opere) nel quotidiano che tendano alla trascendenza.

**Estetica**

Il senso del bello nella mia vita è nella capacità di sentire insieme all'altro e insieme all'altro tendere verso l'infinito.

«Il giusto rapporto con l'altro consiste nella capacità di fare insieme azioni concrete»



*Patrizia Bianconi, Beatrice Perri, Ilaria Ianiri,  
Roberta Pierro, Marta Di Marzia*

- Ontologia** L'essere umano è una unione dinamica di materia e spirito che si evolve nella storia come coscienza individuale che lascia un segno nella civiltà.
- Etica** Il giusto rapporto con l'altro si evidenzia quando l'evoluzione della coscienza dell'individuo è fattore abilitante dell'evoluzione della specie.
- Estetica** Ascoltare i nostri bisogni per vivere bene contribuendo a far “brillare gli occhi” nostri e delle persone che ci circondano.

«Ascoltare i nostri bisogni per vivere bene»





*Filippo Accettella, Sara Maccarone,  
Angela Domenica Frusciante, Giovanna D'Andria,  
Ivana Cappellaro, Iolanda Di Cristofano*

**Ontologia**

L'identità dell'essere umano è basata sulla fusione tra corpo e mente che si coinvolgono nelle relazioni con il mondo nel percorso della storia.

**Etica**

Il suo rapporto con gli altri si sviluppa attraverso la combinazione tra la propria coscienza, quella degli altri e la natura.

**Estetica**

Il senso bello della vita è andare oltre se stessi per diventare l'altro e lasciare un segno distintivo oltre la propria esistenza.

«Il senso bello della vita è andare oltre se stessi»



*Giulia Brandetti, Fabrizia Gianè,  
Francesca Policastro, Francesca Curcu,  
Anna Acanfora, Claudia Cardilli*

- Ontologia** È la fusione unica nella sua diversità di corpo, anima e mente con infinito potenziale di sviluppo.
- Etica** Il giusto rapporto è quello che, nel rispetto delle diversità, è inclusivo delle individualità.
- Estetica** Contribuire con il proprio talento al miglioramento di se stessi e degli altri.

«È la fusione unica nella sua diversità di  
corpo, anima e mente»



Festival dell'  
**UMANO**

Festival dell'  
**UMANO**

UMANO



*Dania Copertino, Luca Marini, Barbara Caretto,  
Maria Cristina Ferradini, Ji Sun Yu, Daniele Lodola,  
Martino Cortese*

**Ontologia**

L'essere umano è un animale dotato di tensione spirituale/trascendente e di una coscienza capace di libero arbitrio.

**Etica**

Per trascendere se stesso l'essere umano ha bisogno degli altri e in questo rivela la sua natura di animale sociale che tende a organizzarsi per il bene comune cercando sempre il giusto rapporto tra il bene proprio e quello degli altri.

**Estetica**

L'essere umano sperimenta un senso di bellezza quando il rapporto tra la sua dimensione interiore ed esteriore è in equilibrio.  
Il senso della vita è dunque il superamento della dualità esistenziale.

«Per trascendere se stesso l'essere umano  
ha bisogno degli altri»



*Roberto Villa, Simona Magni, Giacomo Bartoli,  
Alessandra Santacroce, Denise Lucente,  
Giulia Fontana*

## **Ontologia**

Essere vivente costituito da elementi fisici e spirituali. Consapevole di sé stesso e di ciò che lo circonda. Dotato di una coscienza di sé e degli altri. Espressione in continuo movimento alla ricerca della felicità. Questa tensione alla felicità lo porta a cambiare, adattarsi ed evolversi.

## **Etica**

Applicare una intelligenza sociale ed emotiva nei confronti degli altri. Condividere pensieri ed emozioni rispettando la visione e il modo di essere altrui. Non imporre la propria prospettiva, ma collaborare per un risultato comune: “perseguire sempre il mio bene attraverso l’utile degli altri”.

## **Estetica**

Trovare la propria vocazione: ciò che ci rende felici, perseguendo un progetto, un sogno, un obiettivo in armonia con sé e con gli altri. Avere qualcosa a cui tendere in modo da poter esprimere a pieno le proprie potenzialità, che dia pienezza alla vita nella sua dimensione fisica e spirituale. Vivere in equilibrio e armonia con le proprie emozioni, gli altri, il desiderio di cambiare e la consapevolezza del bello che ci circonda.



*Scewit Ghebreweld, Nicolò De Vecchi,  
Carlotta Lamurs, Carolina Brigida*

- Ontologia** L'essere umano è l'insieme di corpo, mente, anima che evolve nel tempo sulla base dell'interpretazione delle sue esperienze e dell'ambiente che lo circonda. È ciò che siamo nell'istante in cui viviamo.
- Etica** Il giusto rapporto tra le persone è conoscenza, comprensione, consapevolezza e accettazione di se stessi e di conseguenza degli altri. Rispetto dell'altro in ogni suo elemento, nel suo insieme.
- Estetica** Il senso bello della vita è interrogarsi, essere aperto al dubbio, alla costante ricerca della versione migliore di se stessi e del proprio scopo nel mondo. Continuare ad avere obiettivi, agire e amare.

«Il senso bello della vita è interrogarsi, essere aperto al dubbio, alla costante ricerca della versione migliore di se stessi»



*Mario Giuseppe Quartarone, Serena Ottone,  
Roberto Improta, Gloria Ficili, Manuela Mirangoli,  
Marco Cappelletti, Federica Barberis*

## **Ontologia**

L'essere umano è dotato di istinti innati e si relaziona con l'ambiente e altri esseri all'interno di esso. Utilizza le proprie energie indirizzandole alla soddisfazione dei bisogni fisici, intellettuali e spirituali al fine della sopravvivenza propria e della specie. Attraverso l'esperienza e l'applicazione della propria intelligenza sviluppa conoscenza e valori che possono arricchire la propria esistenza e permettere la realizzazione delle proprie aspirazioni.

## **Etica**

Il giusto rapporto con l'altro permette di armonizzare e massimizzare la possibilità di soddisfare i bisogni e la realizzazione delle aspirazioni proprie con quelle degli altri. Così facendo, l'essere umano collabora all'identificazione e alla realizzazione del bene comune.

## **Estetica**

Il senso bello della vita è la ricerca della soddisfazione attraverso quello che si fa, si realizza, si ottiene e si condivide – pur accettando la possibilità di non raggiungere la soddisfazione ricercata e continuando a valorizzare la ricerca.



*Maurizio Venturi, Giorgio Menon, Valeria Carabelli,  
Paola Piacentini, Manuela Regattieri,  
Giuseppina Nicassio, Veronica Doveri*

**Ontologia**

Un individuo consapevole (non solo cosciente) che attraverso un percorso iterativo di curiosità e ricerca è libero di scegliere se e come mettere in atto (trasformare in azione) il proprio potenziale.

**Etica**

L'essere umano si conosce e migliora attraverso un rapporto costruttivo con l'altro. La libertà di ognuno finisce quando inizia la libertà dell'altro.

**Estetica**

L'esistenza si realizza raggiungendo armonia, equilibrio, assenza di conflitti interni ed esterni. Il senso bello della vita è l'appagamento ottenuto con la piena realizzazione di se stessi, con consapevolezza. Questo stato di bellezza, pace, armonia è in grado di generare, in progressione crescente: leggerezza, serenità, felicità.

«Il senso bello della vita è l'appagamento  
ottenuto con la piena realizzazione di se  
stessi»





*Imma Barbato,  
Salvatore Ponticelli, Giulia Del Savio, Rossella Dominci,  
Elena Tiracorrendo, Francesca Atzeni, Rossella  
Pellegrino, Elena Casiraghi, Sandra Sarno, Stefano  
Gramazio*

**Ontologia**

La vera identità dell'essere umano risiede in una sfera immateriale, se-movente, che si evidenzia come energia spirituale, capacità di pensiero e di coscienza.

**Etica**

Il giusto rapporto con l'altro si compie nell'incontro, un'apertura che mi-gliora la reciproca energia spirituale, la reciproca capacità di pensiero e di coscienza.

**Estetica**

Il senso bello della vita consiste nella realizzazione di se stessi attraverso l'amore per l'altro.

«Il giusto rapporto con l'altro si compie nell'incontro»



*Stefania Di Maria, Lara Chirico, Lorenzo Cicchetti,  
Oreste Cirillo, Riccardo Grasso, Luisa Maria Nappi,  
Cristian Manieri, Francesco Ciro Di Bernardo,  
Giulia Palombella, Giuseppe Conte*

**Ontologia**

L'essere umano pur avendo come gli altri animali un istinto di sopravvivenza, si caratterizza per un tipo di istinto evolutivo che non riguarda solo la sfera biologica, ma attraverso l'evoluzione individuale della propria coscienza, evolve verso la civiltà.

**Etica**

L'evoluzione di coscienza consapevole è ciò che rende quanto definito ontologicamente giusto nel rapporto di ognuno di noi con l'altro.

**Estetica**

Il senso bello della vita si può definire come l'insieme dell'equilibrio fra corpo-mente-anima, dal senso di appagamento e di espansione del sé nel tutto, nel vivere in modo saggio nel perdere e non lasciare.

«L'essere umano evolve verso la civiltà»





*Lara Benetti, Alessandro Accarino,  
Elena Cardin, Stefania Rossi, Annalisa Valsasina,  
Anna Maria Passaggio, Giacomo Mambriani,  
Giorgio Piccinino*

## **Ontologia**

L'essere umano, come tutti gli altri esseri viventi, partecipa dell'ordine della vita ma, in parte diversamente dagli altri, è in grado di riflettere sul suo essere nell'esistenza come atto presente e proiettato nel futuro. L'evoluzione l'ha portato ad avere un'energia vitale volta, oltre che alla sopravvivenza, anche al senso di appartenenza (affettività), alla progettualità (evoluzione), alla individuazione (realizzazione della propria identità) e alla riflessione sul senso del suo essere al mondo (spiritualità). Quando riesce a equilibrare queste sue caratteristiche naturali (pulsioni) si fa portatore tra la dimensione del finito (l'esistere individuale) e dell'infinito (coscienza universale ed evoluzione). Quando oltre a riflettere sul suo essere si fa portatore e realizzatore della sua natura nella storia, partecipa al gioco della creazione.

## **Etica**

La ricerca dell'etica, ovvero del bene e del giusto rapporto col mondo, è la sfida che quotidianamente ogni individuo affronta per evolvere la propria dimensione di coscienza. L'altro mi aiuta a definirmi e a incontrarmi e, in tutte le scelte, più o meno grandi, che ognuno di noi fa, si costruisce la cultura e l'evoluzione della nostra specie. Per ciascun essere vivente, e dunque anche per l'essere umano, il bene coincide con la realizzazione della propria natura in armonia con l'ambiente in cui vive.

## **Estetica**

Si raggiunge il senso bello della vita e la gioia di essere al mondo quando, con piena consapevolezza, l'essere umano dedica la vita alla continuazione della creazione che ne fa la specie che è nata per essere, ovvero quando la prospettiva individuale si esalta confluendo nella prospettiva di tutta l'umanità.





*Francesco Benvenuto, Donatella Gradassi,  
Paolo Caldera, Carlo Colombo, Paola Rossi,  
Mario Ricciolino, Emanuele Spini, Eleonora Nardini*

**Ontologia**

L'essere umano è coscienza, individualmente l'istinto evolutivo la forma e nel farlo stratifica una coscienza collettiva che si evolve nella civiltà umana.

**Etica**

Il rapporto con l'altro è quello che consente di migliorare il rapporto tra esseri umani.

**Estetica**

Il senso dell'uomo è partecipare all'evoluzione della società.

«L'essere umano è coscienza»



*Andrea Da Venezia,  
Carlo De Matteo, Alessio Schettino, Roberto Fonte,  
Maria Chiara Di Dedda, Sergio Casolari*

**Ontologia**

L'essere umano è un ente capace di pensarsi, di porsi domande su se stesso e mosso principalmente dalla curiosità/angoscia e dal bisogno di sapere chi è e il senso del suo viaggio, al fine di comprendersi e migliorarsi.

**Etica**

L'essere umano trova soddisfazione alle proprie curiosità/angosce sul proprio viaggio aprendosi al confronto con l'altro attraverso il quale riesce meglio a definirsi e conoscersi.

**Estetica**

Il senso bello della nostra vita è vivere il vero (la propria identità) e ricercare la massima realizzazione di noi stessi nel contesto in cui viviamo prendendo consapevolezza del nostro potenziale.

«Un ente capace di pensarsi, di porsi domande su se stesso»



*Massimiliano Frank, Denise Acocella,  
Salvatore Internullo*

### **Ontologia**

L'essere umano nasce dalla materia che si è assemblata in modo tale da produrre la mente e la percezione della coscienza intesa come anima.

### **Etica**

Il giusto rapporto con l'altro nasce dal giusto rapporto con se stessi e le proprie emozioni che sono lo strumento con cui impariamo a fare sintesi delle nostre esperienze e ci indirizziamo verso specifiche forme di azione. Tutto ciò è possibile se alla base ci sono il giusto coraggio, la consapevolezza e la cultura che ci permettono di esercitare il libero arbitrio.

### **Estetica**

Il senso bello della vita è la realizzazione della propria individualità che permette poi di dare se stessi agli altri e avere un impatto positivo sulla collettività.

«Il giusto rapporto con l'altro nasce dal  
giusto rapporto con se stessi»





*Stella Mara Lo Tauro, Federico Natale Rabbaglio,  
Anna Borda, Antonietta Ciancaglini*

### **Ontologia**

L'essere umano è formato da corpo, anima e coscienza. È basato su una sua identità e non sempre ne prende coscienza. La consapevolezza è l'obiettivo del percorso esistenziale per comprendere e sviluppare appieno la propria identità, in divenire.

### **Etica**

Il giusto rapporto con l'altro può essere funzionale in questo percorso. Gli altri sono lo specchio della nostra identità. Mentre il rapporto con gli altri è lo strumento della nostra identità al fine di prendere consapevolezza di ciò che siamo, influenzandoci costantemente e reciprocamente. È un flusso biunivoco, siamo parte del viaggio di qualcuno e quel qualcuno fa parte del nostro viaggio. Il rapporto con gli altri è il luogo in cui ricerco la mia identità.

### **Estetica**

Sentire e sapere quanto possiamo essere meravigliosi come esseri umani.



*Damiano Briganti,  
Giorgia Daniele, Cristina Di Todaro, Daniela Mirate,  
Benedetta Pingue, Domenico Pizzi*

## **Ontologia**

L'essere umano è basato su una sua identità (sostanza individuale), che si compone di più aspetti e in ognuno di questi risulta essere unica e diversa. Ogni essere umano si caratterizza geneticamente come corpo, cresce e acquisisce una coscienza grazie all'influenza con l'ambiente esterno; interagisce con quest'ultimo rapportandosi e divenendone parte essenziale. La coscienza, che è il centro decisionale dell'esistenza dell'individuo, risulta essere anche il luogo di incontro con gli altri.

## **Etica**

La rappresentazione della specificità del proprio essere personale si proietta nelle sovrastrutture (tipicamente sociali) che ne consentono, tramite le "regole", una condivisione valoriale collettiva. Il giusto rapporto con l'altro è quello che tende a realizzare l'altro e non a distruggerlo.

## **Estetica**

Nel punto di contatto tra identità individuale e identità collettiva si concretizza il senso bello dell'identità umana. Ciò si caratterizza per le sensazioni/emozioni che scaturiscono dalle relazioni stesse ed è riconducibile al concetto dell'"abitare il mondo", volto ad autorappresentare l'essere umano e i propri valori (libertà, rispetto, dignità, reciprocità e contaminazione culturale).





*Andrea D'Aurelio, Anna Ginevra Speltoni Barassi,  
Eleonora Brancaforte, Lorenzo Del Fante,  
Federico Capotondi, Alessia Ferrari, Alessandro Rossi,  
Riccardo Cataldo, Fabio Colucci*

**Ontologia**

L'essere umano è multiforme avvenenza nell'avvenire, plasticità, capacità di assumere forme di vita diverse in modo spontaneo e mai deciso definitivamente.

**Etica**

Il giusto modo di rapportarsi con l'altro è attraverso un impegnativo ascolto elastico elasticizzante.  
Ascoltare, accogliere l'altro, significa darsi la possibilità di estendere gli elastici confini della nostra soggettività.

**Estetica**

Il senso bello della vita è trovarsi armonizzati con l'altro in una re-invenzione germogliosa. Sognare e creare. Disperdere piccoli germogli del sé, vibrando in armonia con l'altro.

«Disperdere piccoli germogli del sé, vibrando in armonia con l'altro»

100% RECYCLED  
PAPER FIBERS  
MADE IN ITALY

...ument de Lavoisier  
... di fibre di cuoio. Si tratta  
... per le sue qualità  
... degli scarti  
... danni

15 Ottobre 62  
Fam. del Vignone

Elisabetta Sofia  
De Sinigaglia  
- Anna -

L'ispezione a S. ...  
Beltrando ...  
Roberto ...  
Se la ...  
Dona ...  
...  
...



*Patrizia Steca, Emanuela Mattia, Angelica Bison,  
Federica Zocco, Andrea D'Aurelio, Mara De Matteis,  
Giulia Morganti, Sarah Taranto, Giulia Angeretti,  
Sara Cono*

**Ontologia**

L'essere umano è un animale che si interroga sul senso di sé e del tutto. A differenza di tutti gli altri animali si evolve anche come specie, portando generazione dopo generazione le esperienze delle precedenti sulle successive.

**Etica**

Ogni essere umano incontra se stesso attraverso il rapporto con gli altri. Il sistema sociale, fatto di regole condivise, deve essere basato sul rispetto delle reciproche libertà e diversità, perché sono proprio le diversità a garantire la vitalità del processo di conoscenza di sé.

**Estetica**

Del resto, ogni essere umano, nel semplice fatto della propria realizzazione individuale, contribuisce a fare più bello il mondo.

«Ogni essere umano, nel semplice fatto della propria realizzazione individuale, contribuisce a fare più bello il mondo»




AMORE

EV

**ESTETICA**

Descrivere i nostri bisogni per essere  
 bene considerati e far "sentire gli  
 occhi" sono a volte persone che si  
 considerano

enoi


 - relazione -  
 - cuore -  
 (Spina)  
 → Apertura verso le relazio  
 con l'altro in cui  
 parlare, perorato



Amore







# Elisabetta Soglio intervista Don Gino Rigoldi

## Amore

L'amore è un po' come l'ossigeno: senza non si vive.  
È un desiderio innato, come il bisogno che il bambino ha di essere baciato, coccolato, nutrito.  
Ma in ogni età c'è bisogno che qualcuno ti ami e che tu possa amare qualcun altro.

## Don Gino Rigoldi

Cappellano storico del carcere minorile Beccaria di Milano, è padre della Fondazione Don Gino Rigoldi, che da più di 50 anni si occupa di fragilità giovanili. Una tra le ultime importanti campagne di sostegno alla Fondazione Don Gino Rigoldi ha visto coinvolti numerosi artisti di spicco, da J-AX a Jovanotti. Il claim era "Siamo tutti Don Gino".



*Elisa Maria Patrizia Croce, Paolo Zabini,  
Valeria Monti, Valeria Rosa, Licia Ciocca,  
Pierluigi Lunghi, Daniela Fasoli, Massimo Levati*

Amore è rispetto dell'altro senza pregiudizi, sospendendo il giudizio e senza paura di stare nella relazione in modo autentico e totale. Nell'amore bisogna saper riconoscere il legame che ci unisce e che persevera anche quando si sbaglia ed essere in grado di accogliere l'Altro per ciò che è. L'esperienza d'amore è saper compromettersi per rendere ciascuno più vero, libero e indipendente nella sua unicità.

«L'esperienza d'amore è saper compromettersi»



*Francesca Guglielmi,  
Laura Benatti, Elena Ballante, Giovanni Paravati,  
Michele Strippoli, Geti Sado, Alessandr De Buck*

L'amore è un sentimento che si manifesta in atteggiamenti e in comportamenti di rispetto e di continuo confronto, di accoglienza senza pregiudizio. Amare è esserci senza "maschere", riconoscendo il valore dell'altro. Amare è anche donare la propria assenza.

«Amare è esserci senza "maschere", riconoscendo il valore dell'altro»



*Andrea Cenerenti, Elisa Airoidi, Stefano Casciaro,  
Michela Merano, Marta Tonini, Lucia Scionti,  
Marco Vighi*

Partendo dall'idea che l'essere umano è chiamato a osservare la promessa confinata in sé e che contribuisce a costituire la propria "identità", amare è sconfinare verso l'altro in modo autentico, responsabile, curioso, reciproco e rispettoso. L'amore autentico è quello che all'interno della relazione consente all'Altro di realizzare pienamente se stesso e di essere riconosciuto per quello che è (per la promessa che incarna). Amore è andare oltre la propria dimensione per accogliere lo sguardo dell'altro e nello stesso tempo essere accolto, scoperto e riscoperto ogni volta.

«Amare è sconfinare verso l'altro in modo autentico, responsabile, curioso, reciproco e rispettoso»





*Roberta Pagani, Lieta Irsonti, Francesca Volcan,  
Mauro Mereghetti, Giuliano Petti, Marco Cigolini,  
Matteo Lucchini*

L'amore è un'energia che si evolve continuamente nel tempo alimentata dal bisogno innato di relazionarsi con gli altri attraverso un processo di riconoscimento.

«L'amore è un'energia»

# AMORE

NON  
AVERE  
PAURA

APERTURA  
E DIALOGO  
X CARSI

SENTIRE  
E ASCOLTARE  
E CONDIVIDERE  
SENZA PREGIUDIZI

REGALARE  
SORRISO  
E X

GLI ALTRI

APRIRSI

E G

CON  
X TU

AVVICIN

responsabilità  
cultura  
solidarietà  
partecipazione  
solidità  
volontà  
capacità  
creatività  
autonomia  
libertà  
partecipazione  
solidarietà  
solidità  
volontà  
capacità  
creatività  
autonomia  
libertà



*Davide Formica, Giuseppe Chirico,  
Daniela Dominici, Paola Bringiotti, Laura Vidalino,  
Daniela Nardellotto*

Amore come bisogno e desiderio di crescere e di accompagnare e educare. Amore come relazione e come reciprocità. Amore senza paura di svelarsi. Accorgersi dell'altro, percezione dell'altro. Amore e solitudine. Amore e presenza. Bisogno di comprensione. Bisogno di essere riconosciuti ciascuno nella propria unicità. Amore è vita. L'amore è vita, che si sviluppa nel bisogno e nel desiderio di relazione con sé e con gli altri e cresce attraverso il riconoscimento della propria identità e dell'unicità dell'altro.

«Amore senza paura di svelarsi»



*Manuela Chiappini, Giulia Donnini, Eva Filosi,  
Mariapia De Noia, Francesca Castellani*

L'amore è un abilitatore che dà un senso alla vita in tutte le sue forme e direzioni. È un motore che ci proietta verso la realizzazione del nostro fine nella vita. È un talento che può essere innato che, come atto di responsabilità, va allenato, istruito e abituato per realizzare il fine ultimo dell'uomo in modo giusto e bello.

«È un motore che ci proietta verso la realizzazione del nostro fine nella vita»



*Patrizia Bianconi, Beatrice Perri, Ilaria Ianiri,  
Roberta Pierro, Marta Di Marzia*

L' amore è un'energia positiva che nutre e fa crescere la relazione con l'altro verso il sommo bene inteso come sintesi della reciproca felicità.

«Il sommo bene inteso come sintesi della  
reciproca felicità»



*Filippo Accettella, Sara Maccarone,  
Angela Domenica Frusciante, Giovanna D'Andria,  
Ivana Cappellaro, Iolanda Di Cristofano*

Un desiderio onesto e spontaneo di prendersi cura e passione e generosità della relazione con gli altri offrendo se stessi in un dialogo continuo!

«Un desiderio onesto e spontaneo»



*Giulia Brandetti, Fabrizia Gianè,  
Francesca Policastro, Francesca Curcu,  
Anna Acanfora, Claudia Cardilli*

È un sentimento che porta ad accogliere l'altro e a donargli il meglio di sé. Amando desideriamo incondizionatamente la felicità e il benessere dell'altro. Amando saremo felici.

«Amando saremo felici»

AMORE

del  
CASA

AMORE

ERE

Festival del  
**U MANO**

RISRETTO

Rico

ARE  
GRE

SINGERITA'

Sentine

NON CHIEDERE DI  
CAMBIAR

alla  
lucia

lasciare andare

**AMORE**

non deve mai dire di no





*Dania Copertino, Luca Marini, Barbara Caretto,  
Maria Cristina Ferradini, Ji Sun Yu, Daniele Lodola,  
Martino Cortese*

L'amore è all'origine della nostra tensione esistenziale. Noi nasciamo da lì e ne abbiamo bisogno in maniera istintiva. Diventa poi una scelta continua grazie alla quale risolviamo le nostre domande e rispondiamo al senso della nostra vita. L'amore è origine, bisogno e fine della scelta di identità dell'essere umano.

«L'amore è origine, bisogno e fine della  
scelta di identità dell'essere umano»



*Roberto Villa, Simona Magni, Giacomo Bartoli,  
Alessandra Santacroce, Denise Lucente,  
Giulia Fontana*

Se l'amore fosse un movimento, sarebbe un moto circolare e continuo: non sai da dove arrivare, non sai che strada prenderà ma sai che ti arricchirà e che ti permetterà di cambiare e lasciarti cambiare – rendendo te stesso e gli altri unici. Amore è lasciarsi andare, togliere i freni e offrire la nostra parte migliore e peggiore. Saremo meravigliati di scoprire che in una relazione di stima anche il nostro lato peggiore diventa valore. Amore è dedicare tempo e nutrire e lasciarsi nutrire da un confronto senza pregiudizi.

«Amore è lasciarsi andare, togliere i freni e offrire la nostra parte migliore e peggiore»



*Scewit Ghebreweld, Nicolò De Vecchi,  
Carlotta Lamurs, Carolina Brigida*

Amore è connessione, comprensione e accoglienza reciproca e senza condizioni. È l'intuizione del mistero della bellezza. È il desiderio che ci fa affrontare le paure.

«Amore è connessione, comprensione e  
accoglienza»



*Mario Giuseppe Quartarone, Serena Ottone,  
Roberto Improta, Gloria Ficili, Manuela Mirangoli,  
Marco Cappelletti, Federica Barberis*

Amore è la ricerca del bene e del benessere proprio e altrui che richiede impegno, costanza e coraggio nel costruire una relazione con l'altro priva di giudizio, ricca di comprensione senza secondi fini o ritorno. Si manifesta come bisogno e istinto innato di vivere completamente le relazioni, in modo autentico e con interesse, e può alimentare altri sentimenti con la sua presenza o mancanza. L'amore dà missione alla vita.

«L'amore dà missione alla vita»



*Maurizio Venturi, Giorgio Menon, Valeria Carabelli,  
Paola Piacentini, Manuela Regattieri,  
Giuseppina Nicassio, Veronica Doveri*

L'amore è un sentimento che ha molteplici forme. Permette all'essere umano di conoscersi e trasformarsi grazie al confronto con l'altro. Si basa su rispetto, libertà, onestà, responsabilità, dono di sé.

«Si basa su rispetto, libertà, onestà, responsabilità, dono di sé»



*Imma Barbato, Salvatore Ponticelli,  
Giulia Del Savio, Rossella Dominci, Elena Tiracorrendo,  
Francesca Atzeni, Rossella Pellegrino,  
Elena Casiraghi, Sandra Sarno, Stefano Gramazio*

L'amore è quel mistero che rende belle le cose della vita: un prendersi cura di sé e dell'altro con un effetto moltiplicatore di questa energia.

«L'amore è quel mistero che rende belle le cose della vita»



*Stefania Di Maria, Lara Chirico, Lorenzo Cicchetti,  
Oreste Cirillo, Riccardo Grasso, Luisa Maria Nappi,  
Cristian Manieri, Francesco Ciro Di Bernardo,  
Giulia Palombella, Giuseppe Conte*

L'amore come spinta e moto verso gli altri che genera cura e nutrimento per la nostra anima.

«Come spinta e moto verso gli altri»







*Lara Benetti, Alessandro Accarino,  
Elena Cardin, Stefania Rossi, Annalisa Valsasina,  
Anna Maria Passaggio, Giacomo Mambriani,  
Giorgio Piccinino*

L'Amore è una spinta naturale verso la relazione, un'apertura ad accogliere ed essere accolt\* incondizionatamente in modo limpido con la capacità di dire e ascoltare la verità, senza paura e senza giudizio. È un motore di trasformazione, evoluzione e scoperta che parte da una profonda accettazione di sé. Quando questa forma di connessione avviene, l'Amore diventa un moltiplicatore di energie che ci tiene in relazione con le infinite possibilità del Tutto.

«È un motore di trasformazione, evoluzione e scoperta»

BISOGNO di ANORE  
E ANCHE INTELLIGENTE

E ANCHE UCR

PRODOTTO  
A NOVEMBRE  
EN CE

SENZA FORTE  
DI QUANTITÀ  
DI PRODOTTI

DARE SPUNTI

J → CONVENIENZA  
ALMA  
FARMACI

X NUMERO

APRILE  
MAY  
JUNE  
JULY  
AUGUST  
SEPTEMBER  
OCTOBER  
NOVEMBER  
DECEMBER



*Francesco Benvenuto, Donatella Gradassi,  
Paolo Caldera, Carlo Colombo, Paola Rossi,  
Mario Ricciolino, Emanuele Spini, Eleonora Nardini*

Anteporre l'altro a se stesso, senza aspettarsi un ritorno. Dare e ricevere attenzione, amore e anche comunicare liberamente senza paura, Amare è un sentimento incondizionato, amore puro, è relazione senza nessun pregiudizio e senza nessun tornaconto. Amore può avere delle conseguenze da accettare o sopportare.

«È relazione senza nessun pregiudizio e  
senza nessun tornaconto»





*Massimiliano Frank, Denise Acocella,  
Salvatore Internullo, Andrea Da Venezia,  
Carlo De Matteo, Alessio Schettino, Roberto Fonte,  
Maria Chiara Di Dedda*

La definizione di amore parte dalla definizione dell'amore per noi stessi. Dare senza aspettarsi nulla in cambio. L'amore è l'ossigeno della vita. L'amore è anche generosità e educazione emotiva. Il giusto rapporto con l'altro nasce dal giusto rapporto con se stessi e le proprie emozioni, che sono lo strumento con cui impariamo a fare sintesi delle nostre esperienze e ci indirizziamo verso specifiche forme di azione. Tutto ciò è possibile se alla base c'è il giusto coraggio, la consapevolezza e la cultura che ci permettono di esercitare il libero arbitrio e quindi l'amore stesso.

«Dare senza aspettarsi nulla in cambio»



AMORE

AMORE



*Damiano Briganti,  
Giorgia Daniele, Cristina Di Todaro,  
Daniela Mirate, Benedetta Pingue, Domenico Pizzi,  
Stella Mara Lo Tauro, Antonietta Ciancaglini*

La misura dell'amore è amare senza misura. Perché abbiamo tutti bisogno di amore, così come di ossigeno. L'amore così come il suono ha bisogno di spazio per potersi esprimere. Il primo amore che si deve sviluppare è quello verso se stessi, che permette di accettarsi, non sottovalutarsi e vivere in armonia con la propria persona. L'amore verso se stessi si concretizza nel prendersi cura di sé, nell'ascoltarsi e soddisfare i bisogni personali. Solo una volta coltivato l'amore per se stessi, siamo in grado di essere amati in maniera sana. È un sentimento gratuito e incondizionato che aumenta il suo valore nella condivisione proprio come un dono. Si genera, rigenera ed evolve chi lo prova. È un sentimento senza metro di misura, nasce e si forma con la condivisione e con la consapevolezza. È un sentimento che può essere distorto e scambiato per possessione e ossessione. Amore come il suono ha bisogno dello spazio per esprimersi, si nutre di suoni e di parole. Si forma con la condivisione, con la consapevolezza e non è misurabile. Distorsione del concetto di amore: possessione, ossessione.







*Andrea D'Aurelio, Anna Ginevra Speltoni Barassi,  
Eleonora Brancaforte, Lorenzo Del Fante,  
Federico Capotondi, Alessia Ferrari, Alessandro Rossi,  
Riccardo Cataldo, Fabio Colucci*

Amore come movimento, trasporto, tentativo, richiamo che trascina fuori dal sé. L'amore nasce da una sensazione di mancanza, di incompletezza e ci fa muovere, anelare, volere. Amore è contrario di indifferenza, irrilevanza per l'altro. Amore è cura. L'amore è una pulsione, ognuno ne è serbatoio e più se ne dà, più l'orlo si alza. Dare amore è un'esigenza tanto quanto lo è riceverlo. L'amore è determinato da condizioni contingenti, non può prescindere dall'incontro. L'amore può essere asimmetrico. L'amore è furto e perdita, chiede di lasciare parte di sé e costringe a derubare l'altro, con l'interminabile, egoistico o gratuito obiettivo di colmarsi e colmare sensibilmente altre condizioni umane.

«Dare amore è un'esigenza tanto quanto lo  
è riceverlo»



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI MILANO  
BICOCCA

PROFESSORE  
LEMANO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI MILANO  
BICOCCA

RI



*Patrizia Steca, Emanuela Mattia, Angelica Bison,  
Federica Zocco, Andrea D'Aurelio, Mara De Matteis,  
Giulia Morganti, Sarah Taranto, Giulia Angeretti,  
Sara Cono*

A-MORS\*: antidoto alla morte

L'amore è qualcosa di molto complesso, ma anche di molto semplice perché è l'energia vitale, motore dell'essere umano nella ricerca di senso. Può assumere diverse forme come sentimento, passione, dedizione, creazione, espressione. L'amore è un dono, frutto di un incontro, che può nascere per caso, ma bisogna essere disposti ad (ac)coglierlo e a nutrirlo.

\*etimologia della parola "amore": la parola deriva dal latino *amors* = "senza morte".

«Bisogna essere disposti ad (ac)coglierlo e a nutrirlo»

PAURA DI  
NON ESSERE  
ALLI ALTEZZA,  
— LITTE IN NOI —

ONDA (LA VALUTI E LA CAVALCHI)  
NON LA CONTRASTI  
MA LA STUDI E LA  
FAI COMPLICE

- 10 CONTRO 10 -

GENITORI:  
NON ESISTE  
UN TAXU ALG

OSKIRE  
CONSA P  
ANALISI  
E STUDIO P  
SUPERARU

# PAUR

NON POTER  
CONOSCERE  
ABBASTANZA  
CON  
E VOLEZZA  
DEI LIMITI  
PER

RA

RISPETTO



LIBERTÀ  
ALLENAMENTO SCOPERTA  
CRESCITA

PROTEZIONE  
CONTROLLO

IRRAZIONALITÀ  
IGNOTO

percorso nel tempo

**Paura**









Cristiana Capotondi  
intervista  
Chiara Obino

**Paura**

In realtà è nelle emozioni negative – o quelle che chiamiamo negative, quindi paura e dolore – che costruiamo l'autostima e la fiducia, proprio nell'affrontarle.

## Chiara Obino

Atleta apneista, campionessa del mondo. Dal 2012 a oggi ha raggiunto 9 record del mondo e altrettanti record italiani e ha vinto otto campionati italiani, un oro, un argento e un bronzo mondiali. È moglie e mamma di due ragazze, attivista ambientalista e testimonial di One Ocean Foundation per la salvaguardia del mare.



*Elisa Maria Patrizia Croce, Paolo Zabini,  
Valeria Monti, Valeria Rosa, Licia Ciocca,  
Pierluigi Lunghi, Daniela Fasoli, Massimo Levati*

La paura è la mancanza di vedere e comprendere ciò che non si conosce e di ciò che è diverso da noi. Per superare la paura bisogna saperla riconoscere, sapere stare nel disagio che si prova, trasformandola in spinta evolutiva e opportunità di crescere e trovare la parte migliore di sé.

«Per superare la paura bisogna saperla riconoscere»



*Francesca Guglielmi,  
Laura Benatti, Elena Ballante, Giovanni Paravati,  
Michele Strippoli, Geti Sado, Alessandr De Buck*

La paura è un'emozione che protegge: può essere un punto di partenza, nella consapevolezza dei propri limiti, o di arrivo, se vissuta come elemento bloccante, nell'evoluzione dell'essere umano. Uno degli elementi fondanti del nostro viaggio di conoscenza di se stessi e dell'altro.

«È un'emozione che protegge»



*Andrea Cenerenti, Elisa Airoidi, Stefano Casciaro,  
Michela Merano, Marta Tonini, Lucia Scionti,  
Marco Vighi*

La paura primaria è quella di tradire il nostro senso più profondo, la promessa. Nell'andare verso l'Altro la paura è legata all'idea di non essere abbastanza rispetto all'immagine che crediamo l'Altro abbia di noi, e di non riuscire a farci riconoscere per il nostro progetto. La paura diventa un'opportunità perché ci costringe ad acuire lo sguardo su ciò che è importante e ci porta necessariamente a confrontarci con i nostri limiti (fragilità, imperfezioni) e le nostre crepe attraverso cui provare a guardarsi benevolmente sotto nuova luce. La paura è un segnale di attenzione, è una condizione di bivio che mette in discussione ciò che pensiamo di aver già raggiunto per spingerci a un cambiamento e a un apprendimento costante. Il movimento necessario diventa quindi quello di avere il coraggio di svuotarsi e lasciare spazio ad altro.

«È una condizione di bivio che mette in discussione ciò che pensiamo di aver già raggiunto»



*Roberta Pagani, Lieta Irsonti, Francesca Volcan,  
Mauro Mereghetti, Giuliano Petti, Marco Cigolini,  
Matteo Lucchini*

La paura è uno stato di tensione innato verso una potenziale fonte di rischio reale o immaginario a cui fa seguito inevitabilmente una risposta fisica o emotiva.

«La paura è uno stato di tensione innato»





*Davide Formica, Giuseppe Chirico,  
Daniela Dominici, Paola Bringiotti, Laura Vidalino,  
Daniela Nardellotto*

...Non abbiate paura...

Paura come emozione fondamentale dell'essere umano fin dalla nascita. Paura come emozione generativa che aiuta a crescere nel superamento dei propri limiti: se riconosciuta è conosciuta? La paura è un'emozione primaria che spinge l'uomo a confrontarsi con l'ignoto e con l'arcano, a convivere con la propria finitudine e a superarla attraverso la condivisione e la conoscenza.

«È un'emozione primaria che spinge l'uomo  
a confrontarsi con l'ignoto e con l'arcano»





*Manuela Chiappini, Giulia Donnini, Eva Filosi,  
Mariapia De Noia, Francesca Castellani*

La paura è un'esperienza emotiva vissuta dall'uomo per relazionarsi all'ambiente, esplorarlo, riconoscerlo e contenerne i rischi. Accoglierla, modularla e orientarla affinché sia un'opportunità di superamento dei nostri limiti è una scelta (di amore e responsabilità).

«Un'opportunità di superamento dei nostri  
limiti»



*Patrizia Bianconi, Beatrice Perri, Ilaria Ianiri,  
Roberta Pierro, Marta Di Marzia*

La paura è un'emozione primaria con funzione adattiva di protezione da potenziali pericoli che, se accolta, offre opportunità di crescita e rinascita.

«Offre opportunità di crescita e rinascita»



*Filippo Accettella, Sara Maccarone,  
Angela Domenica Frusciante, Giovanna D'Andria,  
Ivana Cappellaro, Iolanda Di Cristofano*

La paura è una delle emozioni che colora il nostro cammino e nasce dalla mancanza di conoscenza, confrontarci con essa quotidianamente è fondamentale per affrontare un viaggio dentro noi stessi che la renda un'amica e alleata per il raggiungimento dei nostri desideri e delle nostre passioni.

«È una delle emozioni che colora il nostro cammino»



*Giulia Brandetti, Fabrizia Gianè,  
Francesca Policastro, Francesca Curcu,  
Anna Acanfora, Claudia Cardilli*

È un'emozione che ti blocca, ti fa scappare o ti fa lottare. L'essere umano è in grado di riconoscerla, accoglierla e superarla determinando la sua evoluzione. In questo percorso il rapporto con l'altro è facilitante.

«Ti blocca, ti fa scappare o ti fa lottare»

# stival dell' **MANO**

URA | RESPONSABILITÀ

15 OTTOBRE 2022

# PAURA





*Dania Copertino, Luca Marini, Barbara Caretto,  
Maria Cristina Ferradini, Ji Sun Yu, Daniele Lodola,  
Martino Cortese*

La paura accompagna il nostro cammino senza fermare il nostro passo, ma dandocene il ritmo e la frequenza per prepararci alla ricerca del nostro limite.

«Accompagna il nostro cammino senza fermare il nostro passo»



*Roberto Villa, Simona Magni, Giacomo Bartoli,  
Alessandra Santacroce, Denise Lucente,  
Giulia Fontana*

La paura è una sensazione che nasce dall'irrazionalità e, in alcune occasioni, anche da un senso di inferiorità e di non sentirsi all'altezza. Irrazionalità e ignoto sono l'inizio di un percorso di autoconsapevolezza e conoscenza profonda di se stessi. Durante il percorso ci si mette a nudo e ci si mette in gioco attraverso una continua ricerca di controllo e protezione. Ma alla fine, la sorpresa è che la paura viene scardinata quando si abbandonano i limiti che il nostro inconscio si autoimpone. La paura è libertà.

«La paura è libertà»



*Scewit Ghebreweld, Nicolò De Vecchi,  
Carlotta Lamurs, Carolina Brigida*

La paura è un'emozione insita in ogni essere vivente, che spinge ad agire e reagire. È la potenza che permette di trasformare il buio in luce. Quando affrontata con consapevolezza diviene anticamera del successo.

«È la potenza che permette di trasformare  
il buio in luce»





*Mario Giuseppe Quartarone, Serena Ottone,  
Roberto Improta, Gloria Ficili, Manuela Mirangoli,  
Marco Cappelletti, Federica Barberis*

La paura è un istinto che aiuta la gestione del rischio in assenza di altre informazioni strutturate. Acquisire conoscenza permette di capire e spiegare le paure e raggiungere consapevolezza di se stessi e dei propri mezzi. Se non riconosciuta e affrontata può rappresentare un limite, ma la conoscenza e la consapevolezza di se stessi contribuiscono a gestirla per trasformarla nella spinta per superare le proprie difficoltà. È un viaggio dentro se stessi: cercare il buio, immergersi, affogare, toccare il fondo, scavare e prendere per mano il te fragile e tremante, e assieme riemergere in superficie, forti e finalmente completi. La paura è un viaggio alla scoperta di se stessi.

«La paura è un istinto»



*Maurizio Venturi, Giorgio Menon, Valeria Carabelli,  
Paola Piacentini, Manuela Regattieri,  
Giuseppina Nicassio, Veronica Doveri*

La paura è un'emozione da frequentare per conoscerla e prendere consapevolezza dei propri limiti, al fine di acquisire gli strumenti per affrontare le sfide della vita.

«È un'emozione da frequentare»



*Imma Barbato, Salvatore Ponticelli,  
Giulia Del Savio, Rossella Dominci, Elena Tiracorrendo,  
Francesca Atzeni, Rossella Pellegrino,  
Elena Casiraghi, Sandra Sarno, Stefano Gramazio*

La paura è un'energia bloccante che, se affrontata, può consentire di attivare le proprie risorse verso la scoperta di sé in un nuovo livello di consapevolezza.

«Scoperta di sé in un nuovo livello di consapevolezza»



*Stefania Di Maria, Lara Chirico, Lorenzo Cicchetti,  
Oreste Cirillo, Riccardo Grasso, Luisa Maria Nappi,  
Cristian Manieri, Francesco Ciro Di Bernardo,  
Giulia Palombella, Giuseppe Conte*

La paura ci offre la possibilità di superare limiti autoimposti per evolvere in maniera consapevole verso la migliore espressione del sé, attraverso l'assunzione del rischio come scossa emozionale e vitale.

«L'assunzione del rischio come scossa emozionale e vitale»





*Lara Benetti, Alessandro Accarino,  
Elena Cardin, Stefania Rossi, Annalisa Valsasina,  
Anna Maria Passaggio, Giacomo Mambriani,  
Giorgio Piccinino*

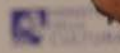
La Paura è un'emozione primaria legata alla percezione di un pericolo. Può diventare una risorsa nel momento in cui viene riconosciuta e accettata, in una dimensione individuale e nella relazione. Quando questo riconoscimento avviene, la Paura diventa uno strumento di evoluzione e connessione con gli altri, che ci consente di sostenere la comune condizione di vulnerabilità dell'essere umano. La scelta di attraversarla ci permette di trasformare la realtà, individuale e collettiva.

«La scelta di attraversarla ci permette di trasformare la realtà»

ival dell'  
**IANO**  
RA RESPONSABILITÀ  
15 OTTOBRE 2022

18 SONO

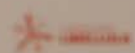
CON IL PATROCINIO DI



CON IL PATROCINIO DI



CON IL PATROCINIO DI



CON IL PATROCINIO DI





*Francesco Benvenuto, Donatella Gradassi,  
Paolo Caldera, Carlo Colombo, Paola Rossi,  
Mario Ricciolino, Emanuele Spini, Eleonora Nardini*

La paura è motore e guida la conoscenza, portando alla coscienza di sé. La paura va accolta e attraversata, conosciuta. La paura è bloccante e affrontarla permette di crescere arricchendo la conoscenza di sé e collettiva. Avere paura è un fatto evolutivo, il cambiamento fa paura ma evolve anche la civiltà.

«Avere paura è un fatto evolutivo»



il percorso nel tempo

IRRAZIONALITÀ

CRESCITA

CONSAPEVOLEZZA

CONTROLLO

ACCETTAZIONE

SCOPERTA

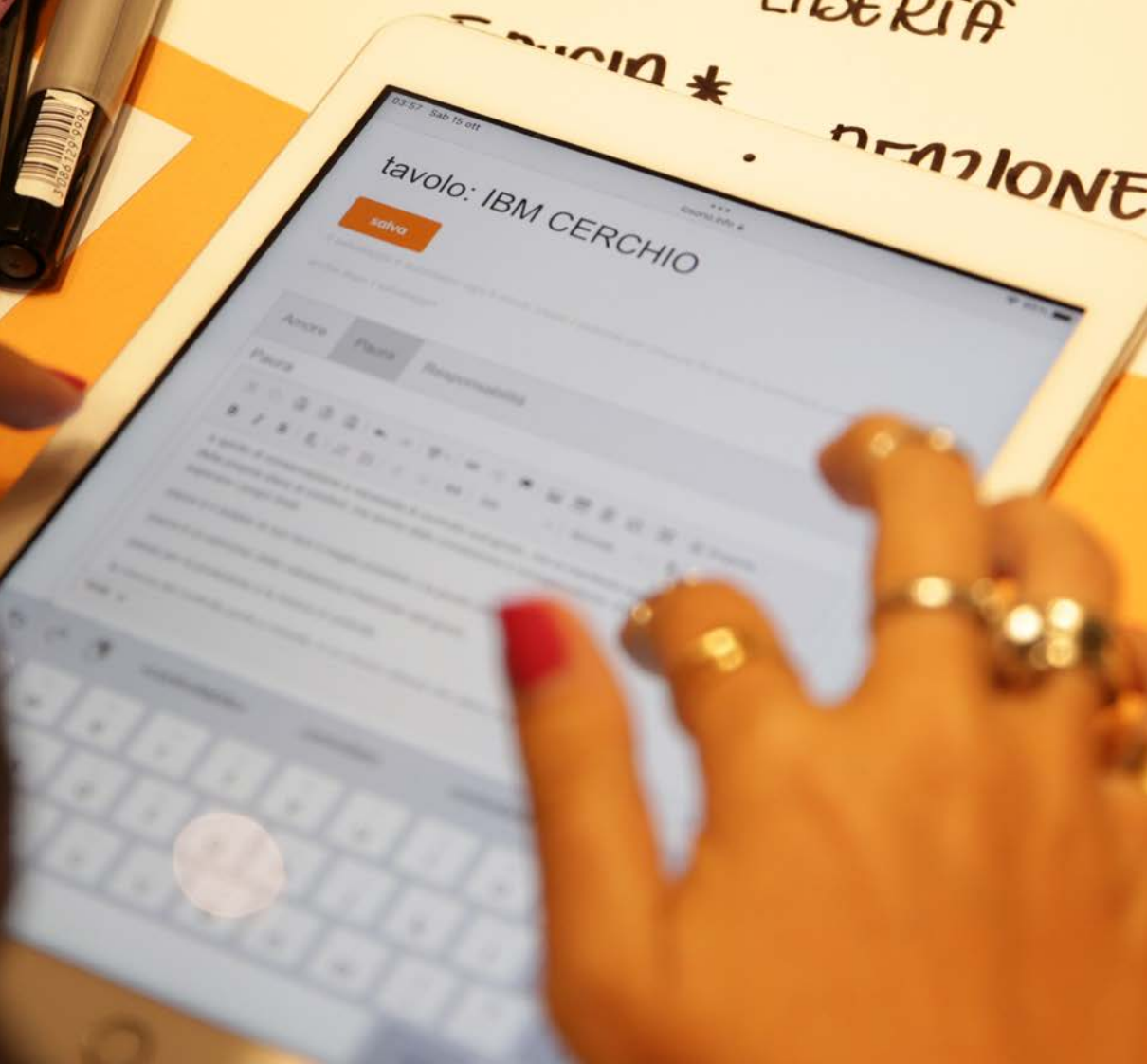
SORPRESA \*

PROTEZIONE

LIBERTÀ

ESICIA \*

REAZIONE



tavolo: IBM CERCHIO

salva

Altre **Flora** Responsabilità

Flora

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12





*Massimiliano Frank, Denise Acocella,  
Salvatore Internullo, Andrea Da Venezia,  
Carlo De Matteo, Alessio Schettino, Roberto Fonte,  
Maria Chiara Di Dedda*

La paura è dettata dalla non conoscenza e dalla non consapevolezza. In quanto nostro insopprimibile compagno di viaggio svolge due funzioni: la prima è quella di proteggere istintivamente l'individuo dal pericolo oggettivo, l'altra lo stimolo per superare i propri limiti. Nelle crepe dei nostri limiti giacciono le opportunità dell'uomo.

«Nelle crepe dei nostri limiti giacciono le opportunità dell'uomo»





*Damiano Briganti,  
Giorgia Daniele, Cristina Di Todaro,  
Daniela Mirate, Benedetta Pingue, Domenico Pizzi,  
Stella Mara Lo Tauro, Antonietta Ciancaglini*

La paura è un'emozione che ci accompagna nel viaggio della nostra vita. Spesso si manifesta davanti all'ignoto, alla sensazione di non essere mai abbastanza e alla consapevolezza dei propri limiti. Nelle nostre crepe e nelle nostre fragilità risiedono i nostri limiti. Ma la paura è anche un sentimento sano perché di stimolo e di motivazione per la crescita. Conoscenza, Consapevolezza e Volontà sono strumenti in grado di aiutare a superare la paura. Affrontando la paura si scopre la parte migliore di se stessi, superandosi. È un sentimento che tiene alta e viva l'attenzione, la paura è un campanello di allarme ma non per questo si tratta di un'emozione bloccante. Affrontare la paura è vita e aiuta a perseguire la felicità. La paura è ciò che non conosci e le emozioni negative sono le paure. La paura la controlli, il panico no.

«Affrontando la paura si scopre la parte migliore di se stessi, superandosi»

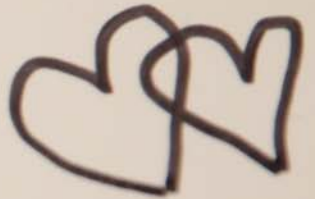




*Andrea D'Aurelio, Anna Ginevra Speltoni Barassi,  
Eleonora Brancaforte, Lorenzo Del Fante,  
Federico Capotondi, Alessia Ferrari, Alessandro Rossi,  
Riccardo Cataldo, Fabio Colucci*

La paura, ossia la percezione di assenza di potere, è un'utile sensazione spiacevole. Utile perché ci comunica qualcosa di noi, dei nostri limiti superabili e insuperabili. La razionalizzazione e la conoscenza ci permettono di scoprire se è possibile andare oltre noi stessi. Laddove è possibile prendere confidenza con la paura, scoprirla come una risorsa, si può agire, trasformandosi. Il superamento della paura è conoscenza di sé, acquisizione di potere, in una parola: superamento. La paura, razionale o irrazionale che sia, è percezione di mancato controllo. Utile come un pungolo nel rendere vigili, ma capace anche di trafiggere.

«Il superamento della paura è conoscenza di sé»



~~PAURA~~  
PAURA  
I





*Patrizia Steca, Emanuela Mattia, Angelica Bison,  
Federica Zocco, Andrea D'Aurelio, Mara De Matteis,  
Giulia Morganti, Sarah Taranto, Giulia Angeretti,  
Sara Cono*

PAT: scuotere

La paura è un istinto atavico di sopravvivenza, è (re)azione di fronte alla morte e ai nostri limiti più grandi che sentiamo insuperabili. Dunque è energia in potenza, ma dalla natura ambivalente: può bloccare o diventare una risorsa, un'emozione da attraversare per trovare nuove risposte e prospettive su noi stessi, per poter poi agire/essere nel mondo con maggior consapevolezza.

«È energia in potenza, ma dalla natura ambivalente»



RESPONSIBILITY





Festivo  
**UMANO**  
15 OTTOBRE  
Una giornata dedicata alla  
RIFLESSIONE SULL'UMANITÀ  
AMORE | PAURA | RESPONSABILITÀ

UMANITÀ

**Responsabilità**







# Luciano Fontana intervista Luciano Violante

## **Responsabilità**

Responsabilità è tener fede ai doveri che si hanno. Dal punto di vista sociale e politico, il dovere è espressione dell'appartenenza a una comunità. Se non ci sono i doveri non ci sono neanche i diritti, perché se io non sento il dovere di rispettare il tuo diritto, non esercito un diritto.

## Luciano Violante

Presidente della Fondazione Leonardo, magistrato, professore.  
È ex presidente della Camera dei Deputati dov'è stato presidente della Commissione parlamentare antimafia dal 1992 al 1994.



*Elisa Maria Patrizia Croce, Paolo Zabini,  
Valeria Monti, Valeria Rosa, Licia Ciocca,  
Pierluigi Lunghi, Daniela Fasoli, Massimo Levati*

La responsabilità prende vita nella scelta dei comportamenti quotidiani da avere nel rispetto degli altri e della loro diversità comprendendone i bisogni e le ragioni con la consapevolezza che le azioni di ciascuno hanno conseguenze sugli altri e sul contesto che ci circonda.

«Le azioni di ciascuno hanno conseguenze sugli altri»





*Francesca Guglielmi,  
Laura Benatti, Elena Ballante, Giovanni Paravati,  
Michele Strippoli, Geti Sado, Alessandr De Buck*

La responsabilità è la capacità di porsi delle domande, di ascoltare l'altro, di comprendere il contesto, riconoscendo il valore del dubbio, avendo come fine ultimo il bene comune, agendo comportamenti coerenti.

«È la capacità di porsi delle domande»



*Andrea Cenerenti, Elisa Airoidi, Stefano Casciaro,  
Michela Merano, Marta Tonini, Lucia Scionti,  
Marco Vighi*

Responsabilità è tenere fede ai propri doveri e diritti. Senza, i doveri sono pezzi di carta. Il dovere prevede il rapporto con la comunità e con l'altro. L'eroismo degli umili fa andare avanti una comunità. La responsabilità si lega con il rispetto (genere, religioni). L'altro ha il diritto di esprimere la sua opinione. La responsabilità consiste nel consentire alle generazioni future di perseguire il proprio senso di vita.

«Responsabilità è tenere fede ai propri doveri e diritti»



*Roberta Pagani, Lieta Irsonti, Francesca Volcan,  
Mauro Mereghetti, Giuliano Petti, Marco Cigolini,  
Matteo Lucchini*

La responsabilità è la piena consapevolezza che le scelte hanno delle conseguenze individuali e collettive sia per il presente che per il futuro.

«È la piena consapevolezza che le scelte  
hanno delle conseguenze»





*Davide Formica, Giuseppe Chirico,  
Daniela Dominici, Paola Bringiotti, Laura Vidalino,  
Daniela Nardellotto*

Responsabilità è la capacità di sostenere le conseguenze delle proprie scelte per se stessi e per gli altri.

«È la capacità di sostenere le conseguenze  
delle proprie scelte»



*Manuela Chiappini, Giulia Donnini, Eva Filosi,  
Mariapia De Noia, Francesca Castellani*

La responsabilità è un'assunzione cosciente e consapevole dei doveri verso se stessi o verso gli altri. È un atto di coerenza verso la propria etica in una visione di bene collettivo di cui avere cura, in una prospettiva presente e futura.

«È un atto di coerenza»



*Patrizia Bianconi, Beatrice Perri, Ilaria Ianiri,  
Roberta Pierro, Marta Di Marzia*

La responsabilità è tener fede ai propri doveri contribuendo a costruire rapporti di fiducia e credibilità nel rispetto del mondo che ci circonda.

«La responsabilità è tener fede ai propri  
doveri»



*Filippo Accettella, Sara Maccarone,  
Angela Domenica Frusciante, Giovanna D'Andria,  
Ivana Cappellaro, Iolanda Di Cristofano*

La responsabilità è la consapevolezza di essere parte di una comunità dove ognuno di noi può agire con la propria unicità per affermare quei diritti e quei doveri che ci portano a evolvere dall'io al noi rispettando l'altro e se stessi con gentilezza autentica e fiducia.

«Evolvere dall'io al noi»





*Giulia Brandetti, Fabrizia Gianè,  
Francesca Policastro, Francesca Curcu,  
Anna Acanfora, Claudia Cardilli*

È la capacità di scegliere i comportamenti ottimali per far fronte agli impegni e ai bisogni verso se stessi e verso gli altri.

«Far fronte agli impegni e ai bisogni verso  
se stessi e verso gli altri»

# stival dell' **MANO**

PAURA | RESPONSABILITÀ

15 OTTOBRE 2022

## **RESPONSAB**

Luciano Fontana  
intervista

Luciano Violante





*Dania Copertino, Luca Marini, Barbara Caretto,  
Maria Cristina Ferradini, Ji Sun Yu, Daniele Lodola,  
Martino Cortese*

Capacità di dare delle risposte all'altro, avendo coscienza dell'equilibrio comune e della proiezione delle nostre azioni sul futuro.

«Capacità di dare delle risposte all'altro»



*Roberto Villa, Simona Magni, Giacomo Bartoli,  
Alessandra Santacroce, Denise Lucente,  
Giulia Fontana*

La responsabilità implica il senso di libertà e la capacità di esercitare i propri diritti ma anche i propri doveri, riconoscendo le conseguenze delle proprie azioni. La responsabilità è il filo che tiene uniti tutti gli individui che compongono la società, le nostre azioni e le loro ripercussioni sul futuro. Il tema della responsabilità si lega al futuro per ambiente e società, è essere in continuità rispetto alle proprie azioni ed essere fedeli a se stessi, e sostegno delle fragilità. Responsabilità è combattere la sindrome dello spettatore ovvero non abbassare la soglia del proprio senso del dovere quando ci si ritrova nella collettività. È un valore che deve manifestarsi anche nel privato. Responsabilità è un onere e un onore allo stesso tempo, nella possibilità di poter scegliere e cambiare le cose. È prendersi cura della vita altrui per permettere agli altri di restituire il meglio di se stessi al mondo esterno. La responsabilità non è qualcosa di personale ma va ceduta e condivisa.



*Maurizio Venturi, Giorgio Menon, Valeria Carabelli,  
Paola Piacentini, Manuela Regattieri,  
Giuseppina Nicassio, Veronica Doveri*

Responsabilità è saper prendere delle decisioni considerando la collettività e con la consapevolezza che possano avere un impatto sul futuro.

«È saper prendere delle decisioni considerando la collettività»



*Mario Giuseppe Quartarone, Serena Ottone,  
Roberto Improta, Gloria Ficili, Manuela Mirangoli,  
Marco Cappelletti, Federica Barberis*

Responsabilità è la capacità di valutare, farsi carico e gestire le conseguenze delle proprie decisioni e azioni nei confronti della comunità. Rispetto alle relazioni con la comunità in unione con gli obiettivi personali. La responsabilità rispecchia i valori dell'individuo che la esercita che possono essere influenzati dalla società entro cui si manifesta.

«La responsabilità rispecchia i valori  
dell'individuo che la esercita»



*Maurizio Venturi, Giorgio Menon, Valeria Carabelli,  
Paola Piacentini, Manuela Regattieri, Giuseppina  
Nicassio, Veronica Doveri*

Responsabilità e tener fede ai propri doveri dai quali derivano i propri diritti. Responsabilità è curarsi ed essere consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni. La responsabilità porta a creare relazioni basate sul reciproco rispetto.

«Porta a creare relazioni basate sul reciproco rispetto»







*Stefania Di Maria, Lara Chirico, Lorenzo Cicchetti,  
Oreste Cirillo, Riccardo Grasso, Luisa Maria Nappi,  
Cristian Manieri, Francesco Ciro Di Bernardo,  
Giulia Palombella, Giuseppe Conte*

La responsabilità implica la scelta di avere comportamenti e azioni coerenti con i propri valori, assumendo il rischio di impegnarsi per la protezione dei diritti fondamentali della persona, attraverso esempi significativi per una coscienza collettiva orientata al futuro.

«Implica la scelta di avere comportamenti  
e azioni coerenti con i propri valori»

ANTIDIPRISMO  
RENDE  
VICI

TIGIANI  
SPINNO (20/1.500  
SUI PIANO (CONSCIO)  
E MARE

RESPONSA



COMUNICARE  
SULLA BASE DEI  
COMPORTAMENTI  
E NON SULLE ETICHETTE!

QUELLO CHE NON A  
PENSA COMETE ...  
DARTI / IMPEGNARTI  
QUALCOSA!

SENDO DI RESPONSABILITÀ  
RISPETTO AL LUOGO IN  
CUI SONO IMPEGNATI!

EROIS  
DE  
VA

LA  
LA



*Lara Benetti, Alessandro Accarino,  
Elena Cardin, Stefania Rossi, Annalisa Valsasina,  
Anna Maria Passaggio, Giacomo Mambriani,  
Giorgio Piccinino*

La Responsabilità è tener fede ai propri doveri, derivati da ciò che sei, dal tuo ruolo. È considerare le conseguenze delle proprie azioni e dare valore a un legame.

«È considerare le conseguenze delle proprie  
azioni»





*Francesco Benvenuto, Donatella Gradassi,  
Paolo Caldera, Carlo Colombo, Paola Rossi,  
Mario Ricciolino, Emanuele Spini, Eleonora Nardini*

Tutto ciò che si fa porta delle conseguenze e questo origina una responsabilità. La responsabilità sociale, nei rapporti tra le persone influenza il percorso di evoluzione della comunità. Condividere le difficoltà nel rapporto con gli altri consente di trovare soluzioni che stratificano positivamente il progredire della civiltà.

«Condividere le difficoltà nel rapporto con  
gli altri»





*Massimiliano Frank, Denise Acocella,  
Salvatore Internullo, Andrea Da Venezia,  
Carlo De Matteo, Alessio Schettino, Roberto Fonte,  
Maria Chiara Di Dedda*

La responsabilità è un atto volontario, che nasce nel libero arbitrio, in cui ci si assumono le conseguenze delle proprie azioni e non azioni. È il rispetto anche delle variabili spazio e tempo e di te stesso. La responsabilità verso te stesso ha sempre una ricaduta verso gli altri. Il tema è la mancanza della sensibilizzazione alla consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

«La responsabilità è un atto volontario, che nasce nel libero arbitrio»







*Damiano Briganti,  
Giorgia Daniele, Cristina Di Todaro,  
Daniela Mirate, Benedetta Pingue, Domenico Pizzi,  
Stella Mara Lo Tauro, Antonietta Ciancaglioni*

La responsabilità si divide fra individuale e collettiva. È la consapevolezza dell'influenza che abbiamo all'interno del sistema sociale in cui ci relazioniamo quotidianamente. Tutte le nostre azioni hanno delle conseguenze. Responsabilità come integrità del proprio essere.

«È la consapevolezza dell'influenza che abbiamo all'interno del sistema sociale»



PAURA





*Andrea D'Aurelio, Anna Ginevra Speltoni Barassi,  
Eleonora Brancaforte, Lorenzo Del Fante,  
Federico Capotondi, Alessia Ferrari, Alessandro Rossi,  
Riccardo Cataldo, Fabio Colucci*

Responsabilità è un concetto che ha senso di esistere perché si vive in società: responsabilità è rispondere delle proprie azioni agli altri. Responsabilità è una disposizione a voler prendere in considerazione le conseguenze delle nostre azioni. Il contrario di responsabilità è egoismo. La responsabilità ci mette di fronte alla nostra idea di bene e ai nostri valori. Responsabilità non è univoca, individui diversi possono dare giudizi diversi sulla responsabilità di un altro in base al proprio sistema di valori e conoscenza delle circostanze.

«Il contrario di responsabilità è egoismo»



MSABU

Supervisor



*Patrizia Steca, Emanuela Mattia, Angelica Bison,  
Federica Zocco, Andrea D'Aurelio, Mara De Matteis,  
Giulia Morganti, Sarah Taranto, Giulia Angeretti,  
Sara Cono*

RESPONDEO: capacità di rispondere.

La responsabilità è la forza di prendersi carico delle proprie azioni e dei loro effetti.

«È la forza di prendersi carico delle proprie azioni e dei loro effetti»

# Festival dell' **UMANO**

AMORE | PAURA | RESPONSABILITÀ

15 OTTOBRE 2022



# RESPONSABILITÀ



**GIULIA**  
DETENUTA CARCERE BOLLATE







Festival dell'  
**UMANO**  
AMORE | PAURA | RESPONSABILITÀ  
15 OTTOBRE 2022

IDEATO E F

10 S

CON IL CO



CON L'AD



CON IL S

BAN



# GRAZIE

PROMOSSO

CON IL PATROCINIO DI

CAZIONE  
SONO



CONTRIBUTO DI

mpifon  
Foundation



SIONE DI

COPERNICANI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

OSTEGNO DI

MEDIA PARTNER

CO BPM



enel

CORRIERE DELLA SERA

INIT



**I nostri  
partner**



## Licia Ciocca – Banco BPM

*Banco BPM è attento alle iniziative che mettono la persona al centro e per questo siamo felici di aver rinnovato il sostegno a lo Sono, che ringraziamo, perché ci ha dato l'opportunità di rafforzare un pensiero alla base del programma che portiamo avanti dal 2020: far evolvere la cultura del rispetto. Tutto quello che abbiamo fatto con lo Sono ci ha reso ancora più consapevoli del ruolo che abbiamo nel campo della responsabilità sociale.*



## Eleonora Nardini e Francesco Benvenuto – Cisco

*Per noi responsabilità significa impegnarsi socialmente e alimentare la nostra cultura.*

*Come Cisco, tutto quello che facciamo deriva dalla consapevolezza della responsabilità che abbiamo all'esterno. Occuparsi dell'altro fa accadere solo cose belle, fa cambiare gli occhi con cui si guarda al mondo e ci fa rendere conto di quanto alcune cose, per quanto piccole, siano importanti.*



## Filippo Accettella – Enel

*Enel è protagonista della transizione energetica ma, ancor prima di questo, è per noi fondamentale la transizione culturale dell'essere umano. È impossibile immaginare di fare questo senza dei compagni di viaggio come lo Sono, che è un pezzo importante della nostra trasformazione culturale e umana. Quello che abbiamo fatto con l'Associazione in questi due anni è prendere consapevolezza dell'importanza di sostenere il cambiamento che stiamo vivendo.*

## Maria Cristina Ferradini – Fondazione Amplifon

*La persona è l'anello chiave di ogni società e bisogna portarla al centro. Parlare di questi temi al Festival dell'Umano significa rinnovare la nostra umanità, far emergere attraverso le domande delle risposte che noi abbiamo dentro. Soprattutto in questo particolare momento storico, denso di "gravitas" e di importanti domande, dobbiamo imparare a dare delle risposte.*



## Roberto Villa – Fondazione IBM

*Come si fa ad applicare la tecnologia a beneficio dell'essere umano se non si ha una definizione condivisa dell'essere umano stesso? Per questo la proposta che ci è stata fatta da Io Sono si sposa benissimo con i valori della Fondazione IBM Italia e di IBM. Abbiamo intrapreso questo percorso insieme e, vedendo l'entusiasmo, la partecipazione e collaborazione di tutti, speriamo che questo percorso possa continuare.*



## Salvatore Ponticelli – INPS

*La missione istituzionale di Inps è fortemente orientata verso la persona, per rispondere ai bisogni e alle aspettative, che mutano costantemente nel tempo, insieme al concetto stesso di essere umano. La collaborazione con Io Sono si inserisce a pieno titolo nell'impegno di Inps a rimettere al centro la persona, per rafforzarne il benessere, la motivazione, dare spazio al proprio potenziale e alla propria creatività.*





## Denise Acocella – Mint

*Mai come ora, la trasformazione tecnologica ci fornisce una provocazione: ripensare l'essere umano. Nel momento in cui il mondo va verso l'intelligenza artificiale, siamo obbligati a ritrovare la nostra intelligenza umana e creativa. L'essere umano è al centro di Mint che presto ospiterà il Centro di Ricerca sull'Umanesimo.*



## Alessandro Antonietti – Università Cattolica del Sacro Cuore

*È innegabile che negli ultimi tempi la formazione ha preso una forte curvatura verso la professionalizzazione. Ma non bisogna dimenticare che ci sono delle qualità nell'essere umano che non sono direttamente orientate all'ingresso nel mondo del lavoro. Le life skills meritano attenzione: non vanno insegnate, le persone già le posseggono. Si tratta di aiutarle a esprimerle.*

Il nostro più grande ringraziamento va a tutti gli sponsor e partner che hanno reso possibile il percorso del Festival dell'Umano, e a tutti coloro che hanno creduto nei valori dell'Associazione lo Sono.



---

CON IL CONTRIBUTO DI



---

CON L'ADESIONE DI



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO

---

CON IL SOSTEGNO DI

MEDIA PARTNER



**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

